

MUCH MORE

le adolescenti dai margini al centro

Costrette ad abbandonare la scuola, mogli e madri per forza, povere, ad alto rischio di Hiv/Aids, esposte a violenze e prostituzione coatta: è il destino di tantissime adolescenti in Africa, Asia e America Latina.

Per loro si può e si deve fare much more, molto di più. Perché much more, molto di più possano partecipare allo sviluppo delle loro comunità e dei loro paesi.

“Much more” è la nuova campagna di AIDOS, Associazione italiana donne per lo sviluppo, in collaborazione con il movimento culturale BAZAR, per riportare le adolescenti dai margini al centro dello sviluppo.

Drop out è l'espressione inglese ormai usata anche in Italia che indica chi è “caduto fuori” da un determinato percorso, quale quello scolastico. In numerosi paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, le adolescenti tra i 10 e 18 anni, sono “cadute fuori” dall'adolescenza medesima.

Scomparse dalle statistiche che fotografano la condizione giovanile perché già mogli e madri, difficili da raggiungere perché non frequentano la scuola, né altri luoghi di aggregazione giovanile, solo sporadicamente si affacciano alle strutture sanitarie: tali adolescenti finiscono per vivere ai margini della loro società, dimenticate anche dai programmi di formazione e sostegno destinati ai giovani.

Gran parte di tali programmi, ad esempio nei settori della salute, partecipazione civica, informazione, formazione professionale, prevenzione dell'Hiv e cura dell'Aids, presuppone che le adolescenti vivano con i propri genitori e frequentino le scuole o altri luoghi di aggregazione. Mentre centinaia di migliaia sono socialmente emarginate, vivono sole affrontando giorno per giorno problemi da adulte, hanno abbandonato la scuola, sono già sposate e madri oppure lavorano come domestiche nel chiuso delle case. Inoltre a volte **tali programmi intervengono troppo tardi, quando le decisioni che “cambiano la vita” sono già state prese**, e senza considerare che per modificare la condizione e il percorso di vita delle adolescenti occorre intervenire anche sul contesto sociale e familiare, sugli stereotipi di genere, sui modelli di ruolo maschili e femminili in senso più ampio.

Nei propri Centri per la salute sessuale e riproduttiva realizzati in diversi paesi in via di sviluppo **AIDOS** ha avviato servizi di informazione, educazione e *counselling* per le/gli adolescenti, di gruppo e individuali, che prendono in considerazione i vari aspetti della transizione **verso** l'età adulta, con particolare **attenzione alla costruzione dell'identità di genere, alla sessualità, alla salute**. Tali servizi cercano di raggiungere anche le categorie più “invisibili”, tra queste proprio le cosiddette “adolescenti ai margini”, con incontri e prestazioni a domicilio finalizzati a costruire un percorso di fiducia verso la struttura.

È da questa esperienza che nasce la campagna **“Much more. Le adolescenti dai margini al centro”**, promossa da AIDOS grazie al sostegno della Fondazione Summit. Mirando:

- ✦ ad aumentare le risorse per progetti e programmi di sviluppo destinati specificamente alle “adolescenti ai margini”;
- ✦ a promuovere l'inclusione delle “adolescenti ai margini” nei programmi e progetti di sviluppo in generale, attraverso la sensibilizzazione degli operatori del settore e degli studenti di materie connesse con la cooperazione allo sviluppo;
- ✦ a diffondere un'informazione più attenta sul tema.

L'esperienza di **AIDOS** insegna che includere effettivamente le “adolescenti ai margini” tra i beneficiari dei diversi programmi di sviluppo, significa trasformare concretamente la loro vita. Questo vale per i settori più vari: dalla salute infantile alla salute sessuale e riproduttiva, dalla prevenzione dell'abbandono scolastico alla partecipazione civica, dagli interventi di educazione informale alla formazione professionale, dai diritti umani, con particolare attenzione alla prevenzione dei matrimoni precoci e forzati, alla prevenzione e cura dell'Hiv/Aids. Senza dimenticare che a volte occorrono soluzioni “su misura”, approcci originali, un'attenzione a dimensioni solitamente non prese in considerazione e un lavoro in profondità che coinvolga la comunità tutta, perché davvero si possano raggiungere le “adolescenti ai margini”.

Il progetto utilizza una metodologia che combina ricerca, produzione e diffusione di materiali informativi realizzati in collaborazione con il **movimento culturale Bazar** formato da giovani studenti della facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma, sensibilizzazione e monitoraggio. Scopo ultimo della campagna è contribuire alla costruzione di un ambiente in cui la transizione all'età adulta per le adolescenti e ragazze dei paesi poveri possa avvenire in condizioni di sicurezza, riducendo i rischi di abbandono forzato della scuola, matrimoni e gravidanze precoci e non volute, contagio da Hiv e altre malattie a trasmissione sessuale.

Affinché possano avere davvero “Much more” dalla loro vita, e dare “Much more” alle proprie comunità.

